

La storia del giornale

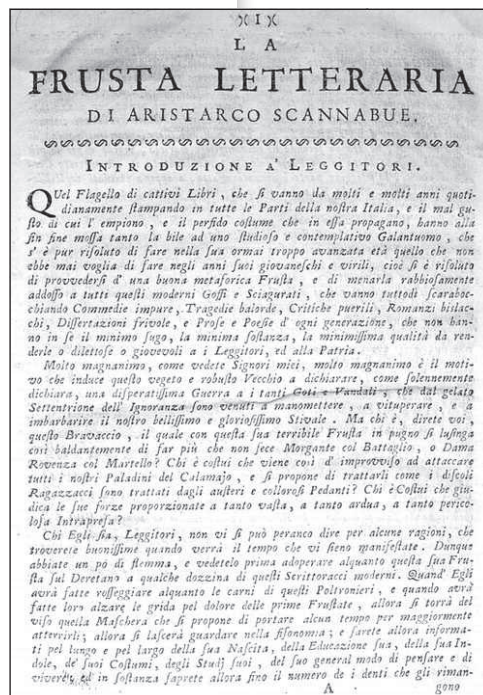
I primi esempi di informazione proto -giornalistica risalgono all'antica Roma quando Giulio Cesare istituì gli *acta diurna*, tavolette scritte che riportavano leggi, atti ufficiali o notizie di avvenimenti. Un ruolo informativo analogo avevano tra il Seicento e il Novecento d.C. i periodici stampati in Estremo Oriente con notizie di palazzo.

Il concetto di informazione giornalistica si fa, però, risalire al XIV secolo, con l'invenzione del servizio postale e la produzione di fogli informativi. Si trattava di fogli in formato ridotto, con la prima pagina xilografata, che generalmente trattavano un solo argomento.

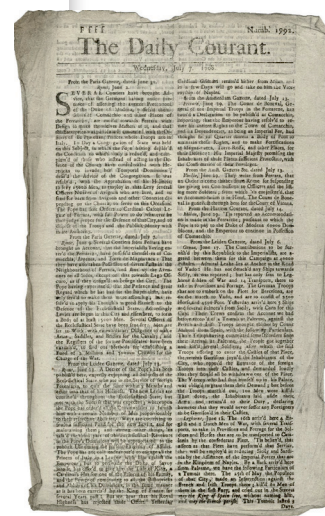
Alla fine del Cinquecento si diffusero in tutta Europa le **gazzette**, fogli riportanti informazioni di argomento religioso, militare, politico o di cronaca. Il nome *gazzetta* ha origine dalla moneta veneziana *gaxeta* con cui, nella seconda metà del Cinquecento, si poteva acquistare una copia del notiziario della guerra contro i Turchi diffuso dalla Repubblica di San Marco.

Questi periodici erano generalmente di proprietà del potere pubblico (re, principi, imperatori o ecclesiastici), e quindi asserviti ad esso. Iniziarono, però, a circolare clandestinamente stampati satirici e provocatori, primi esempi di libera espressione in una società caratterizzata da una forte censura da parte della Chiesa.

E dal **Seicento** in poi, che in Europa si può parlare di giornalismo in senso moderno: a Londra, nel 1626, fu fondato un settimanale d'informazione di 20 pagine, *The Weekly Newes* e nel 1665 apparve il bisettimanale *The London Gazette*, mentre in Francia si iniziarono a stampare giornali letterari. In questo periodo la produzione di fogli, libelli, gazzette e giornali letterari aumentò, ma rimase a tiratura periodica e non quotidiana, a causa di problemi di produzione, di mercato e di distribuzione. Il primo esempio di quotidiano è *The Daily Courant*, stampato in Inghilterra a partire dal 1702.



▲ Foglio informativo-culturale del Seicento.

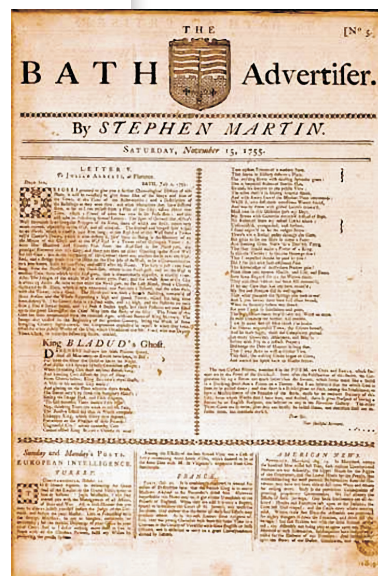


▼ (Da sinistra) The London Gazette, *bisettimanale inglese del XVII sec.*; The Daily Courant, *primo quotidiano della storia*.

Nel Settecento era, infatti, aumentata la richiesta di un'informazione quotidiana dovuta alla nuova utenza laica, borghese, colta, interessata al dibattito politico e con una buona condizione economica e sociale tale da permettere di dedicare del tempo libero alla lettura. Il problema della distribuzione era centrale. Non è un caso che *The Daily Courant* nacque in concomitanza con l'istituzione di un servizio regolare di posta tra Dover e Londra.

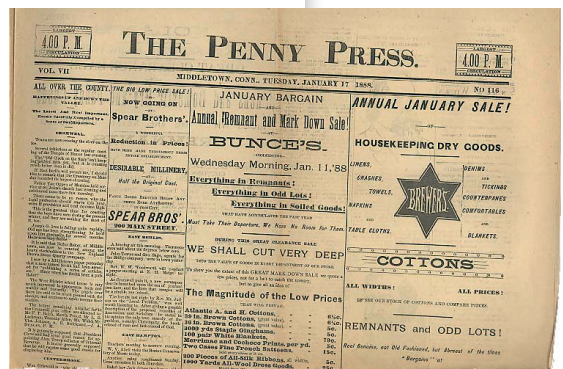
L'Inghilterra si affermò come modello di giornalismo libero e moderno abolendo la pena di morte per chi pubblicava giornali senza l'autorizzazione dello Stato. Qui si misero a punto i primi caratteri e la **grafica** giornalistica: il *Morning Post* propose per primo titoli di diverse dimensioni a seconda dell'importanza dell'articolo. Sempre i giornali inglesi inventarono le rubriche dei lettori, le pubblicazioni di storie dei personaggi del tempo, i sistemi di raccolta delle informazioni. Andava definendosi la **professione** giornalistica e si affermarono i primi inviati e corrispondenti. Graficamente, agli inizi dell'Ottocento molti giornali presentavano un unico modello: quattro pagine con i testi di seguito in colonne. Questi giornali erano stampati da piccoli editori e venduti tramite abbonamento. Si trattava ancora di un prodotto di élite per via del costo elevato. Per quanto riguarda la pubblicità, l'editore *Émile de Girardin* fu il primo a dare spazio alle **inserzioni pubblicitarie** sul suo quotidiano *La Presse* nel 1836. L'inserimento della pubblicità permise ai giornali di essere più indipendenti dai finanziatori.

Le nuove tecniche di stampa in rotativa (1847) fecero salire vertiginosamente il numero di copie prodotte, mentre le invenzioni del periodo, come il telegrafo e poi il telefono, fornirono un grande apporto alla professione del giornalista, contribuendo all'affermazione e alla diffusione dei quotidiani.



◀▶ Giornali inglesi del Settecento.

Intanto, negli Stati Uniti, avveniva una piccola rivoluzione: nel 1830 nacque il *The Penny Press*, un quotidiano venduto dagli strilloni sulle strade, al prezzo popolare di un centesimo di dollaro (penny) e rivolto al cittadino comune, il cui reddito non poteva certo permettere l'acquisto dei giornali dell'epoca, mediamente cinque volte più costosi. L'esempio fu subito imitato e nel giro di dieci anni le testate statunitensi raddoppiarono, passando da 65 a 138. Gli Stati Uniti ottennero così il primato della diffusione dei giornali e anche delle innovazioni del settore.



▲ The Penny Press, giornale statunitense.



◀ Giornali ottocenteschi.

